

disciplinari, che possano offrire agli allievi percorsi culturali impegnativi ma soprattutto sensati;

- ✓ ESPERTI in didattica, che si preoccupino di rinvenire i modi più idonei a trasferire in modo critico e creativo saperi complessi,

così da costruire nella testa dei ragazzi matrici concettuali che accolgano in modo ordinato, ma anche problematico, i contenuti di una cultura reticolare (= disporre, tracciare) e policentrica (= che ha più centri).

**Anche i genitori devono accompagnare la scuola nella valorizzazione dei talenti giovanili**

CHE  
COSA  
FARE?

**Anche i genitori devono fare la loro parte:** rispettosi delle potenzialità dei ragazzi e pronti ad accompagnare la scuola nella scoperta e valorizzazione dei talenti giovanili, **devono mostrarsi testimoni contagiosi di una capacità di sacrificio e di fedeltà ai doveri quotidiani** e dalla capacità di tutti di restare concentrati sui propri impegni, senza dispersione di energie e distrazioni inutili. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*,  
rubrica *Come Don Bosco*

... SORRIDIAMO...

Quiz  
burla



**SOLUZIONE**  
... Effettivamente Madrid inizia con la lettera "M" e la parola "termina" comincia con la lettera "t".

Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA  
[www.ilgrandeducatore.com](http://www.ilgrandeducatore.com)

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

IL GENITORE

UNA  
SERRATURA

che apre solo  
dall'interno?

LE SCHEDE  
SULL'ARGOMENTO

61. L'Educatore. **A scuola con i figli.**
62. L'Educatore. **Un nuovo patto tra scuola e famiglia.**
63. L'Educatore. **«Non lo so che cosa voglio fare».**
64. Il Genitore. **Mio figlio da grande.**
65. L'Educatore. **I fattori del successo scolastico.**
66. Il Genitore. **Il cromosoma dell'apprendimento.**
67. L'Educatore. **«È intelligente. Ma può far meglio».**
68. Il Genitore. **Potrebbe fare di più...**
69. L'Educatore. **Aumentare il rendimento.**
70. Il Genitore. **Una serratura che apre solo dall'interno?**
71. L'Educatore. **Un figlio organizzato.**
72. Il Genitore. **In principio era il kaos.**
73. L'Educatore. **Aiutiamoli ad imparare.**
74. Il Genitore. **Dal cosa al come al perché.**
75. L'Educatore. **Benedetti compiti!**
76. L'Educatore. **Leggere per piacere, non «Per piacere leggi!».**
77. L'Educatore. **Nello zainetto dei figli...**
78. Il Genitore. **Scuola, portale d'ingresso.**



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.  
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

**Una mamma ti parla...**

**C**REDO che la voglia di apprendere degli studenti funzioni più o meno nello stesso modo del pensiero di Don Bosco del box accanto: **la motivazione allo studio è questione che ciascuno deve risolvere in prima persona**, anche se questo non significa affatto che debba agire in modo solitario o esclusivo.

Nessun maestro può entrare nella testa del suo allievo e sostituirsi alle sue capacità intellettuali; **è però possibile sostenere e orientare la disponibilità a imparare in vario modo.**

**Sia la scuola sia la famiglia hanno, da questo punto di vista, numerose responsabilità: la scuola deve preoccuparsi non solo dei saperi da trasmettere, ma della realizzazione stabile di un clima relazionale che renda agevole e interessante condire la fatica di assimilare determinati contenuti.**

È una questione che riguarda direttamente il rapporto docente/discènti (discènte = chi impara), ma anche il gruppo classe. Dove si instaura un'eccessiva competizione, o, al contrario, si rinuncia a valorizzare le competenze individuali, c'è il rischio che studiare si trasformi in una corsa a ostacoli o in un ristagno paludoso.

**La famiglia può partecipare a questo impegno:**

- ✓ **mostrando stima nei confronti degli insegnanti** (e dunque evitando quei comportamenti conflittuali e rivendicativi che spesso annullano qualsiasi possibilità di alleanza educativa);
- ✓ **supportando i ragazzi nell'impegno domestico** (non si tratta soltanto di controllare che i compiti vengano fatti puntualmente, ma di indicare un ritmo e un rigore nello studio che siano coerenti con le capacità di partenza);
- ✓ **aiutando i figli a non vivere la vita scolastica come un insieme di prestazioni dal quale ricavare un successo immediato e una promessa per il futuro professionale, ma come un itinerario che porta alla maturità umana;**



**Ci vogliono motivazioni per fare qualunque cosa. E spesso mancano.**

**Don Bosco diceva che «il cuore dei ragazzi ha una serratura che si può aprire solo dall'interno» e pertanto gli educatori devono aspettare pazientemente che la porta dell'interiorità venga socchiusa, per permettere un contatto affettivo efficace.**

- ✓ favorendo relazioni fra i compagni di classe di tipo collaborativo e solidaristico.

**Guardare più al processo formativo che ai risultati di fine anno:** sia la scuola sia la famiglia devono insistere su questo punto, **creando innanzitutto una conversione di mentalità degli stessi adulti** e aiutando gli studenti a essere più esi-

genti con se stessi e con coloro che partecipano alla loro esperienza formativa.

Quando le situazioni di malessere e di fallimento scolastico vengono mascherate con pagelle dalle sufficienze risicate e debiti formativi che si accumuleranno nel tempo senza essere mai colmati, significa non soltanto che le cose vanno male, ma che si stanno creando delle pericolose illusioni e bugie a fronte di crescenti omissioni.

**Un altro ambito di riflessione e di intervento condiviso per la scuola e la famiglia sta nella capacità di avanzare proposte formative che siano sufficientemente integrate con la vita quotidiana dei ragazzi – così da apparire loro significative –, ma anche un po' dissonanti (= discordanti, disarmoniche), in modo da generare una iniziale curiosità e, progressivamente, il gusto di confrontarsi con ciò che è qualitativamente diverso rispetto all'attuale cultura omologante.**

Una scuola "specchio" della società oggi non serve a molto, se non a confermare strategie politiche conservative, che impediscono una progettazione del futuro che sia davvero partecipata democraticamente da parte di tutti i cittadini e dalle diverse generazioni.

**Ma anche una famiglia statica dal punto di vista culturale ed esperienziale rischia di rendere un cattivo servizio alle nuove generazioni:** la tradizione è una linfa vitale, se è bilanciata dalla tensione all'innovazione e alla progettualità.

E il futuro non può essere identificato soltanto con la ricerca di un lavoro: **chi educa deve scommettere con i giovani sulla possibilità di creare una migliore qualità della vita**, attraverso la messa a fuoco di utopie (= idee, progetti, aspirazioni) condivise.

**Per ottemperare a questo impegno ci vogliono insegnanti**

- ✓ **APPASSIONATI** del loro lavoro e quindi capaci di trasmettere entusiasmo;
- ✓ **AUTOREVOLI** sul piano delle competenze pedagogiche oltre che